



Alla Regione Abruzzo
Dipartimento territorio e ambiente
dpc@pec.regione.abruzzo.it

Alla Regione Molise - Direzione Generale
VI Servizio Conservaz. della Natura
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Provincia di Isernia
protocollo@pec.provincia.isernia.it

Al comune di Castel San Vincenzo
comune.castelsanvincenzo.is@pec.ancitel.it

Al comune di Pizzone
comunedipizzone@pec.it

Al comune di Alfedena
comune@pec.comune.alfedena.aq.it

Al comune di Montenero Val Cocchiara
ufficioganagrafe@pec.comune.montenerovalcocchiara.is.it

Al comune di Scontrone
comunescontrone@pec.it

Al comune di Castel di Sangro
comune.casteldisangro.aq@pec.comnet-ra.it

All'ARTA Abruzzo
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

All'ARPA Molise
arpamolise@legalmail.it

All'ARPA Lazio
direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it

Per conoscenza:

All'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio
e Molise
info.parcoabruzzo@pec.it

Al comune di Barrea
comune.barrea@pec.it

Alla Regione Lazio
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Alla Provincia di L'Aquila
urp@cert.provincia.laquila.it

Alla Provincia di Frosinone
protocollo@pec.provincia.fr.it

Al comune di Picinisco
info@comunepiciniscopec.it

Al comune di San Biagio Saracinisco
comune.sanbiagiosaracinisco@legalmail.it

Al comune di Rocchetta a Volturno
sindaco@pec.rocchettaavolturno.eu

Al comune di Cerro al Volturno
protocollo@pec.comune.cerroalvolturno.is.it

Al comune di Acquaviva d'Isernia
comuneacquavivadisernia@pec.it

Al comune di Rionero Sannitico
comune.rionerosannitico@pec.leonet.it

OGGETTO: Richiesta Parere e deposito Osservazioni relative al Progetto "Pizzone II" ed alle relative integrazioni presentate da Enel S.p.A. in data 18/09/2024

Egregi rappresentanti degli Enti destinatari,

vi scriviamo in quanto Enti territoriali interessati dal progetto ENEL "Pizzone II - impianto di generazione e pompaggio", la cui decisa opposizione rispetto alla grande opera da più di 600 milioni di euro che Enel vuole realizzare nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è particolarmente importante. **Sarebbe infatti un precedente gravissimo: se quest'opera venisse autorizzata, tutti i Parchi Nazionali rischierebbero di trovarsi a fronteggiare grandi opere di tutti i tipi.**



Così come già fatto dall'Ente PNALM e dal Comune di Barrea, vi preghiamo di volervi unire a noi, inviando le vostre osservazioni al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE), entro la prevista **scadenza del 18 ottobre**.

Vi preghiamo, in particolare di voler leggere il documento molto interessante e ben fatto presentato dal PNALM – il cui parere è decisamente negativo; potete trovarlo al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9904/14596?Testo=&RaggruppamentoID=129#form-cercaDocumentazione>

Inutile ricordare, a voi che questi territori amministrati, quali siano le caratteristiche uniche e preziose che lo rendono un tesoro da conservare gelosamente; un'opera di questo genere violerebbe il PNALM, il territorio e minerebbe il futuro della popolazione, che – con sacrificio e amore – ha continuato a vivere e a costruirsi un futuro con tutte le difficoltà delle aree interne e gli ulteriori vincoli dettati da un'area estremamente protetta.

Come ben sapete, cittadini ed associazioni si sono riuniti nel Coordinamento "No Pizzone II" per cercare di contrastare lo scellerato progetto. La mobilitazione **non ha nulla a che vedere con la sindrome NIMBY** ("non nel mio giardinetto), considerato che si sta cercando di difendere un Parco Nazionale, di incommensurabile valore per tutta la comunità nazionale ed anche europea.

Vogliamo ricordare che, **in un parco nazionale la priorità è la conservazione della natura, così sta scritto nella L 394/91**. Per essere ancora più precisi, **la Costituzione della Repubblica Italiana, all'art. 9 dice: "...[La Repubblica] tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali."**

A seguire alcune nostre osservazioni su quanto previsto dal progetto Enel Pizzone II, all'interno del Parco e delle aree protette dalla UE e nelle aree immediatamente circostanti.

- ✓ **12,05 km di perforazioni nelle montagne di gallerie**, pozzi e tunnel di servizio, modificando in aumento i diametri previsti dal primo progetto fino ai 10 metri ora proposti, **scavate tramite un'enorme TBM** (fresa meccanica a piena sezione, volgarmente chiamata talpa, in inglese "tunnel boring machine" da cui la sigla TBM);
- ✓ **lo scavo di due enormi caverne**, lunghe come un campo sportivo, alte 40 metri e larghe 28, collegate a loro volta da 2 ulteriori gallerie per renderle intercomunicanti;
- ✓ **un volume di roccia e terra scavati/sbancati di 1.180.603 mc**, di cui solo un decimo verrebbero riutilizzati in cantiere mentre 1.006.212 verrebbero gestiti inizialmente in regime di rifiuto, perché contaminati con prodotti schiumogeni in parte tossici, da sottoporre a trattamento di biodegradazione;
- ✓ 38.000 mq di bosco rasi al suolo;
- ✓ **durata dei cantieri: 4 anni (al netto di tutte le interruzioni già previste in progetto e a cui aggiungere tutti gli "imprevisti")**, durante i quali, in territori protetti e nei Comuni di Pizzone, Castel S. Vincenzo, Alfedena ci sarebbero decine di migliaia di passaggi di mezzi pesanti, emissioni rumorose, sbancamenti, emissioni di inquinanti come polveri sottili e ossidi di azoto; il tutto scritto nei documenti depositati da Enel;
- ✓ **gallerie che attraverserebbero un territorio ad alto rischio idrogeologico e sismico** di categoria R4 con presenza di diverse faglie attive, quindi pericolose. Si legge negli elaborati ora presentati che il rischio idrogeologico R4 indica nefaste conseguenze di perdita di vite umane oltre ad altre pericolosissime conseguenze per l'ambiente;
- ✓ **opere realizzate in aree con pesanti dissesti idrogeologici in atto**, tanto che il progetto modificato prevede interventi con barriere paramassi per proteggere le nuove opere e i cantieri. La costruzione anche delle barriere comporta serio inquinamento acustico ed alto impatto paesaggistico. In pratica Enel ammette di localizzare le opere in un contesto ad alto rischio (anche per le maestranze che le realizzeranno e che dovranno mantenerle) per cui bisognerà difenderle con ... ulteriori grandi opere. Già solo questo la dice lunga sui "criteri" di sostenibilità, anche in termini di sicurezza, attuati nella nuova riproposizione del progetto;
- ✓ **devastazione di aree che ospitano femmine di Orso bruno marsicano** (riprese con fototrappole di Enel ben 8 volte in un solo mese e mezzo!), specie di uccelli rari e protetti dalla direttiva Habitat e dalla direttiva Uccelli. Come questi animali possano reagire al disturbo provocato dai cantieri, dai camion e dalle vibrazioni della TBM non è difficile da immaginare;
- ✓ **dal punto di vista dell'interazione con gli acquiferi** Enel, invece di presentare - come aveva promesso - dati diretti raccolti con sondaggi, cerca di minimizzare gli impatti sulla circolazione dell'acqua sotterranea. Ipotizza infatti che le gallerie passeranno sopra la principale falda basale, usando esclusivamente dati teorici e di mero contesto senza appunto alcuna verifica sul campo. A parte questi enormi limiti, comunque ammette che intercetterà acqua



e eseguendo gli scavi e che sulle sorgenti non ci sarà rischio zero di interazione negativa: **una chiara violazione della Legge 394/91 che in Parco Nazionale vieta qualsiasi alterazione del regime delle acque.**

- ✓ **il continuo pompaggio di acqua** tra i due laghi **inficerebbe la qualità** dell'acqua del Lago di Montagna Spaccata che viene captata dal Comune di Alfedena per scopo idropotabile.
- ✓ **gli studi naturalistici sono palesemente incompleti** e quindi irregolari rispetto alle Linee guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza in quanto, a fronte di un progetto che costa 627 milioni di euro (a parte i profitti), sono stati **condotti per un solo mese e mezzo con tre uscite di cinque giorni complessivi** a maggio e giugno 2024 (!), rimandando "strategicamente" gli approfondimenti a progetto approvato. Questo è il livello di attenzione verso uno dei Parchi nazionali più noti al mondo, come se negli altri mesi dell'anno l'area non fosse fondamentale per tante specie protette;
- ✓ **le oscillazioni di livello giornaliero** dei due laghi saranno 2,80 metri per il lago di Montagna Spaccata e di 2,35 metri per quello di Castel San Vincenzo; quindi, ogni giorno, la quota dell'acqua andrà su e giù di oltre 2 metri. Enel cerca di indorare la pillola sostenendo che rientrano nei range operativi attuali: peccato che oggi queste oscillazioni avvengano a distanza di mesi e non nell'ambito dello stesso giorno!

Dobbiamo essere compatti per contrastare questo scempio; speriamo pertanto di sentire a breve anche la vostra voce unirsi a quella dell'Ente Parco e di tutti coloro che hanno a cuore questa Terra e le creature che vi vivono, primo tra tutti l'Uomo.

Vi ringraziamo per l'attenzione e vi inviamo distinti saluti.

Cittadini e associazioni del Coordinamento No Pizzone II